

I risultati della nostra inchiesta sui fattori che soffocano l'economia

# Il sistema-Italia costa alle imprese due terzi degli utili

Confronto con la redditività che avrebbero all'estero  
L'handicap si deve a tasse, salari e valore dei servizi

LUCA RICOLFI

**C**osì la nostra inchiesta su «Che cosa soffoca l'Italia» è terminata. Negli ultimi due mesi abbiamo pubblicato otto piccoli dossier sugli ostacoli che rendono difficile produrre in Italia (un quadro riassuntivo è pubblicato oggi alle pagine 4 e 5), ma ora è venuto il momento di tirare le somme. E, come promesso, noi lo facciamo con un superindice - l'indice H - che sintetizza in un singolo numero quanto è difficile fare impresa nel nostro paese. H come handicap, perché quel che il superindice misura è precisamente l'entità dello svantaggio o handicap che una nostra impresa sopporta per il fatto di operare in Italia anziché in un altro paese europeo (e H, per accidente, sta anche per Fondazione Hume, che ha costruito l'indice appositamente per questa inchiesta, condotta insieme ai giornalisti della Stampa).

# INCHIESTA

## COSA SOFFOCA L'ITALIA

# 312

### Il «Fattore H»

È la misura dello svantaggio per le imprese dell'operare in Italia, pari alla media degli utili realizzati nei 18 Paesi presi come campione

*L'inchiesta in 8 puntate condotta nelle settimane scorse dalla Stampa e dalla Fondazione David Hume sui fattori che soffocano la competitività italiana paragona i principali parametri del Belpaese con quelli degli altri Paesi europei aderenti all'Ocse. Questa sigla sta per Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico; in concreto l'Ocse riunisce i Paesi più sviluppati e di tradizione economica e politica occidentale del Nord America e dell'Europa con l'aggiunta di Giappone, Australia, Nuova Zelanda e Cile (invece non fanno parte del club Paesi come Russia, Cina, India e Brasile). In Europa i Paesi dell'Ocse più importanti oltre all'Italia sono Germania, Francia, Gran Bretagna e Spagna.*